

SERIE C. La sconfitta nel turno infrasettimanale ha interrotto la striscia positiva e arrestato la scalata ai piani alti della classifica

Feralpi Salò, una frenata che non ci voleva

Con la Fermana non hanno pagato il cambio di modulo e l'eccessivo turn-over con 6 cambi rispetto al Padova. Alla fine da tre partite in casa ricavati solo 4 punti

Sergio Zanca

Le tre gare di seguito al Turin non portano bene alla Feralpi Salò che, dopo avere battuto il Gubbio 2-1 grazie a un rigore trasformato da Guerra in pieno recupero, ha impattato 2-2 col Padova al termine di una gara vibrante e perso 1-2 con la Fermana, a causa di una prestazione modesta. In precedenza i gardesani avevano disputato tre partite interne consecutive nel campionato 2014-15, tutte terminate col punteggio di 0-0: con l'Arezzo il 15 marzo, col Mantova venerdì 20 e col Renate domenica 29, ai tempi di Beppe Scienza.

CON LA FERMANA la Feralpi Salò ha sperperato un'occasione irripetibile. Avrebbe potuto collezionare il nono risultato utile, e invece è stata beffata al 90' da una conclusione del brasiliano Da Silva, ex Brescia, servito involontariamente dal connazionale Emerson, che ha commesso un errore incredibile, non da leader del suo calibro. Così la squadra di Michele Serena è rimasta ferma a quota 17, numero che evidentemente mena gramo. Occupa l'ottavo posto, a una lunghezza di distacco dalla Triestina di Andrea Bracchetti (18), a quattro dal

Pordenone (21), sconfitto a Reggio Emilia, a cinque dal Renate (22), che ha pareggiato a Vicenza, a sei dal Padova (23). La capolista, guidata da Pierpaolo Bisoli, è stata l'unica vincitrice, in una giornata caratterizzata dai passi falsi delle grandi. La Samb dell'ex Luca Miracoli, ad esempio, ha perso in casa col modesto Sudtirolo, e l'allenatore Francesco Moriero ha dovuto far le valigie: al suo posto, Eziolino Capuano, appena uscito dal buio del tunnel-Modena.

Con i tre punti la Feralpi Salò sarebbe salita al quarto posto, un piazzamento di notevole rilievo. Col ko resta invece confusa nel gruppo di metà di classifica, con dati per nulla esaltanti: 8° per punti racimolati in casa (9), 8° per quelli in trasferta (8), 7° per gol segnati (13), 9° per reti subite (12), 7° sia come numero di vittorie (4) che di sconfitte (3). L'obiettivo di viaggiare tra le prime quattro-cinque sta sfumando, anche se il di-

rettore generale Francesco Marroccu assicura che una battuta d'arresto equivale soltanto ad una battaglia persa, a un banale incidente di percorso: l'importante è imporsi nella guerra finale.

SULLO SCIVOLONE hanno pesato le scelte effettuate (rispetto alla gara precedente, contro il Padova, sono stati tenuti in panchina ben 6 elementi), e il modulo adottato. Dopo avere lavorato a lungo sul 3-5-2, ed essere ultimamente passato al 4-3-1-2, stavolta Serena ha proposto il 4-3-3, disorientando però chi è sceso in campo. Il vantaggio conseguito da Mattia Marchi con una spettacolare girata al volo su angolo di Emerson ha illuso, ma è stato subito bilanciato dal guizzo di Sansovini. E la squadra verde blu, che nei 45' iniziali non si era mai resa pericolosa, non è più riuscita a prendere in mano il bandolo della matassa. Probabile che domenica, a Bassano, l'allenatore ritorni alla formazione-base, e ottenga un risultato positivo. Resta però il fatto che resta incomprensibile la caduta di fronte a un ostacolo non insormontabile. Risultati così altalenanti non inducono all'ottimismo, e a guardare con ottimismo al futuro. •

Domenica la trasferta con il Bassano: probabile il ritorno alla formazione-base



La delusione di Emerson e Capodaglio: per la Feralpi Salò una sconfitta pesante